



Carissimi Confratelli

Col cuore straziato, prendo la penna in mano per comunicarvi la morte del nostro caro Confratello

Sac. Giuseppe Bara

di anni 56

spentosi alle 12 del mattino il 4 aprile. Il mio dolore, sono certo, sarà condiviso largamente da chi ebbe la fortuna di avvicinarlo nei lunghi anni d'intenso lavoro, sostenuto con zelo e sacrificio a vantaggio della nostra cara Congregazione e della cristiana formazione della gioventù.

Don Giuseppe Bara era nato in Brzezinka il 7. febbraio 1882. Dai piissimi genitori ebbe l'educazione profondamente religiosa che depose nel suo cuore i primi germi della vocazione sacerdotale.

Nel tempo in cui il piccolo Giuseppe frequentava le scuole elementari — giunse già in Polonia la fama della santità di S. Giovanni Bosco. Da tutte le parti della Polonia smembrata e gemente sotto il giogo degli invasori — la gioventù andava a Don Bosco seguendo il principe Augusto Czartoryski.

Da questo tempo il suo ardentissimo desiderio era il partir per Italia e farsi Salesiano. E attratto dall'amabile santità di Don Bosco, rinunciò generosamente a lusinghiere proposte fattegli da parenti ed amici e parti per l'Italia con parecchi altri giovani e fu ricevuto nella casa di Lombriasco nel 1896.

Come allievo era esempio di diligenza e di serietà nell'adempimento dei propri doveri. Al noviziato entrò nell'anno 1900 a Ivrea ed emessovi i voti temporanei, pieno di santo entusiasmo si recava in Brasile e fu destinato al Collegio Sagrado Coração nel Recife. Qui anche fece il triennio pratico e negli anni 1907 — 1911 gli studi di teologia. Qui ricevette l'ordinazione sacerdotale dalle mani di S. E. Arciv. Luigi da Salva Britto.

Lavorò in varie mansioni nelle Case di Recife (Brasile) — dall'anno 1911 — al 1915 come consigliere scolastico; dal 1915 al 1918 a Pernambuco, dal 1918 al 1921 lo vediamo di nuovo a Recife — dove come consigliere scolastico con la massima applicazione e diligenza adempie ai suoi doveri affidategli dai Superiori, lasciando dappertutto desiderio di se, per diligenza coscienziosa nel lavoro, fu instancabile.

Quando la Polonia già liberata dagli invasori e per di più si liberò in un modo meraviglioso dalla barbara invasione dei bolscevichi, Don Bara rimpatria per passar qui, gli ultimi suoi anni, sacrificandosi per il bene della gioventù e della Congregazione, che amava teneramente.

E allora negli anni di 1921 — 1924 fa da consigliere scolastico a Łąd - casa dei „Figli di Maria“ e dal 1924 al 1931 fa coscienziosamente i doveri di catechista a Różanystok. Siccome incominciò a decadere in salute i superiori lo mandarono a Oświęcim in qualità di confessore ed insegnante della lingua latina.

Dal 1934 era in Ostrzeszów. Qui infine sempre più e meglio rivelò i tesori del suo cuore con instancabile proficuo lavoro. Nonostante la salute cagionevole egli si trovava ogni giorno puntualmente nel confessionale. Alla confessione — conduceva le anime della gioventù e dei confratelli, i quali con tutta la confidenza si volgevano a lui per aver le consolazioni e conforti spirituali opportuni.

Se si trattava di confessare, allora nonostante i numerosi doveri di scuola, egli ben volentieri si prestava a confessare anche in parrocchia, e i fedeli conoscendo la sua santità attorniano sempre il confessionale in cui egli confessava fino a tarda ora.

Colla sua carità e dolcezza, col suo sorriso sempre benevole, sapeva guadagnarsi la benevolenza di tutti e attirarli a Cristo.

Potrebbe dirsi, che il suo stemma era: Vivere per Cristo. Viveva per Cristo: celebrava la santa Messa colla più grande divozione, scrupolosamente recitava il breviario.

Predicava sempre volentieri. Qui bisogna sottolineare la sua grande applicazione nel prepararsi alle prediche, che doveva tenere. Le aveva sempre scritte in avanti. Con la massima applicazione si preparava anche alle lezioni, che teneva come insegnante nel ginnasio e liceo. Ogni giorno fino a tarda notte correggeva non solo i compiti di classe, ma anche quelli di casa.

Per questo non si deve stupire se tutti dicessero che sacrificandosi per il bene della Congregazione salesiana e della gioventù si fosse invecchiato e logorato anzi tempo.

Lode degna di un vero figlio di Don Bosco. Nella malattia bisettimanale domandava sempre quando sarebbe guarito — perché sempre lo tormentava il pensiero che essendo ammalato non può lavorare.

I suoi funerali furono un vero trionfo. Don Giuseppe si è guadagnato tanto la riconoscenza della gioventù e del popolo devoto, che questi anche dopo la di lui sepoltura accorrono alla lagrimata tomba.

Uniamoci a queste preghiere dei fedeli, implorando da Dio la pace per l'anima di Don Giuseppe e di tutti confratelli defunti.

Raccomando alle vostre preghiere anche questo collegio, che ha subito una così grave perdita colla morte di Don Bara.

Nella vostra generosità fraterna, vogliate pregare anche per il vostro aff. mo in C. G.

SAC. L. CZERWIŃSKI
DIRETTORE

Pel Necrologio: Sac. professo perpetuo Giuseppe Bara, nato a Brzezinka (Polonia) 17 II 1882. morto a Ostrzeszów 4 IV 1937 a 56 anni di età, 36 di professione e 26 di sacerdozio.



Rev. Sig.

Disette - casa D. P. B. Lemoyne

Torino